

Tornano a correre i prezzi della benzina: superata la soglia di 1 euro al litro

MILANO I prezzi della benzina corrono e tornano a sfondare un livello che, ai tempi della vecchia lira, rappresentava una soglia psicologica di allarme: le 2 mila lire al litro. I prezzi del carburante, spinti dal forte apprezzamento registrato nelle ultime settimane dal greggio, si sono portati infatti negli ultimi giorni sopra agli 1,040 euro al litro, vale a dire sopra le 2.000 lire al litro. Un livello che comunque resta ancora distante dai record storici di 1,136 euro (2.205 lire al litro) toccato dalla verde all'inizio dell'estate scorsa. Ma che ha iniziato già a farsi sentire nelle tasche degli automobilisti italiani: la spesa per un pieno di un'auto di media cilindrata solo nelle ultime settimane è aumentata infatti di circa 1,5 euro. E che potrebbe presto, se la tendenza rialzista dei prezzi dei carburanti non dovesse rientrare, riflettersi anche sul costo della vita, alimentando l'inflazione. Secondo le stime degli operatori ogni incremento dei prezzi dei carburanti di 0,036 euro al litro in un mese, è in grado di incidere per lo 0,1% sull'indice mensile dei prezzi al consumo. E, solo nelle ultime due settimane, i prezzi della verde hanno guadagnato circa 0,029 euro al litro.

Con i proventi della futura quotazione si punta a finanziare aree di intrattenimento e un «Ferrari Hotel»

Ferrari, dopo la Borsa i «parchi»

MILANO Come se progettare auto di alto livello non bastasse, la Ferrari potrebbe lanciarsi anche nel business dell'intrattenimento. E lo farebbe per dare consistenza alla sua eventuale collocazione in Borsa. A rivelare la possibilità è stato lo stesso presidente della società di Maranello Luca Cordero di Montezemolo in un'intervista rilasciata al quotidiano inglese Financial Times e prima della presentazione, per venerdì, di un ottimo bilancio. Montezemolo starebbe pensando di lanciare la Ferrari verso il mercato azionario. Il presidente della regina italiana delle auto ha dichiarato a FT che un'eventuale offerta pubblica aiuterebbe l'espansione del gruppo automobilistico verso lo sviluppo del progetto di parchi a tema e di iniziative nel mondo dell'intrattenimento (anche un Ferrari Hotel). Il quotidiano inglese ricorda che per lanciare una offerta di pubblica vendita Montezemolo ha bisogno dell'approvazione della Fiat, principale azionista con il 90% mentre il restante 10% è nelle mani del figlio del fondatore Piero Lardi-Ferrari. Secondo recenti indiscrezioni Fiat, secondo

FT, starebbe considerando questa eventualità che potrebbe contribuire al suo programma di riduzione del debito, pari a 6 miliardi di euro ma, secondo fonti del giornale inglese, il collocamento non sarebbe possibile prima del 2003. «Al momento - ha affermato Montezemolo - non c'è nessuna decisione. Ma potrei suggerire questa soluzione al mio azionista di riferimento». Un collocamento in Borsa aiuterebbe anche a sviluppare le potenzialità della Maserati, la società rilanciata quattro anni fa dallo stesso Montezemolo. Il quale ha anche detto che la casa di Maranello manterrà il monte di vendita della rossa intorno alle 4.200-4.300 auto l'anno. Questo per mantenere il suo carattere d'esclusività. Mentre per la Maserati l'obiettivo dovrebbe salire, entro il 2004, grazie a nuovi modelli. Per quest'anno le vendite della Maserati dovrebbero raggiungere le 3.500 unità. Un risultato che lo stesso Montezemolo ha ritenuto soddisfacente. «Non bisogna dimenticare - ha detto il presidente della Ferrari - che la casa è tornata in America dopo 15 anni di assenza. Inoltre c'è da ricordare che abbiamo ricostruito un marchio».



Montezemolo tra Todt, Barrichello e Schumacher

AIR DOLOMITI I passeggeri aumentati del 20%

Air Dolomiti - compagnia aerea quotata a Piazza Affari - ha registrato a febbraio oltre 62 mila passeggeri, in crescita del 20,04% rispetto allo stesso periodo 2001. In aumento - si legge in una nota - anche il Load Factor (coefficiente di riempimento) che ha raggiunto il 50,33%, in crescita di un punto percentuale. Al trend di crescita ha contribuito anche la nuova rotta Venezia-Bari, inaugurata il 17 febbraio scorso.

SEAT PAGINE GIALLE Collaborazione tra La7 e Virgilio

Con il nuovo palinsesto de «La7» (www.la7.tv), parte anche la collaborazione tra il portale internet e la televisione di Seat. Su Virgilio, il principale portale italiano con otto milioni di utenti unici al mese, da oggi sondaggi, forum, interazione con la redazione, telegiornali on-line, approfondimento dei temi trattati in Tv.

SEMICONDUTTORI Hitachi si allea con Mitsubishi

La conglomerata elettronica giapponese Hitachi e l'altro colosso nipponico Mitsubishi Electric Corp hanno raggiunto un'intesa per fondere le loro unità produttrici di semiconduttori all'inizio dell'anno prossimo. Nascerà così il terzo gigante mondiale dei chip. La nuova società avrà un fatturato di 5,39 miliardi di dollari, inferiore solo a quello dell'americana Intel e della Toshiba. Attualmente Hitachi è l'ottava società mondiale produttrice di chip e Mitsubishi la decima.

A TORRE ANNUNZIATA Il più grande cantiere nautico del Sud

È stato dato il via ieri, a Torre Annunziata, nell'area della ex Deriver, ai lavori per la realizzazione del cantiere nautico di Apremare e Ferretti Spa (gruppo Ferretti), il più grande del Mezzogiorno. Il cantiere si estenderà su un'area di 150mila metri quadrati, di cui 60mila coperti, ed occuperà direttamente duecentocinquanta persone, con un indotto valutato in circa mille unità.

In crescita l'utile di Mediobanca

Il Tribunale di Firenze ritiene «inammissibile» il ricorso di Fondiaria sulla vicenda Sai

MILANO I conti vanno discretamente nonostante la quasi recessione, Maranghi e Colaninno confabulano anche se non si capisce di cosa, nessuna anticipazione sull'atteso piano industriale. Sono pillole del consiglio d'amministrazione di Mediobanca svoltosi ieri nella milanissima Piazzetta Cuccia. Il tutto mentre il tribunale di Firenze è intervenuto una prima volta sulla spinosa vicenda Sai-Fondiaria, società storicamente legate a Mediobanca. Il Tribunale ha emesso «una preliminare valutazione di inammissibilità del ricorso» avanzato da Fondiaria per impedire in assemblea l'esercizio del diritto di voto a Jp Morgan, Interbanca, Francesco Micheli, Commerzbank e Mittel. La decisione sul merito del ricorso avverrà tra un mese, il 18 aprile. Come detto, l'utile lordo di Mediobanca fatto registrare nel semestre chiuso il dicembre del 2001 è salito a 272 milioni di euro, contro i 200,2 milioni ottenuti l'anno prima. Il risultato consolidato prima delle imposte - come si legge in un comunicato - è stato registrato dopo utili da realizzo di titoli d'investimento per 462 milioni di euro (da 27 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso) e minusvalenze nette per 319,3 milioni di euro (contro riprese per 28 milioni).

Invariata la gestione ordinaria di Mediobanca, che presenta un andamento praticamente identico a quello dello scorso anno (185,3 milioni contro 184,4 milioni) grazie all'au-



La sede di Mediobanca in via Filodrammatici a Milano

mento, in un contesto congiunturale sfavorevole, del 9% circa del margine d'interesse (da 201,8 a 219,8 milioni) che ha compensato - spiega il comunicato - sia la riduzione delle commistioni (pari a 11,8 milioni) sia l'aumento dei costi di struttura 5,3 milioni). Per quanto riguarda la situazione patrimoniale dell'istituto, la principale banca d'affari italiana, al 31 dicembre i mezzi di provvista risultano di 18.485,2 milioni (-3,6% rispetto al 30 giugno 2001), i finanziamenti e le anticipazioni di 16.974,9 milioni (in linea con quelli al 30 giugno del 2001), gli investimenti in titoli e partecipazioni di 3.111,6 milioni (-6,7% rispetto al 30 giugno del 2001). Lo scorso dicembre - ricorda la nota - è stata perfezionata l'incorporazione di Euralux e sono state iscritte nel bilancio di Mediobanca 48,9 milioni di azioni Generali (il 3,9% del capitale del Leone) per un controvalore di 230,3 milioni. L'incorporazione di Euralux ha concorso intanto alla crescita della capitalizzazione di Borsa della banca, salita al 31 dicembre a quasi 10 miliardi di euro (contro gli 8 al 30 giugno). Infine, il controllo delle operazioni dirette dall'istituto nell'investment banking è stato, nel semestre, di oltre 60 miliardi di euro.

E visto che al di là dei numeri Mediobanca fa notizia anche e soprattutto per i movimenti di persone e capitali, non è passato inosservato il confabulio, iniziato all'interno e poi proseguito nel cortile della banca, fra l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi e Roberto Colaninno, consigliere ed ex numero uno del gruppo Telecom. Ignoto l'oggetto del fitto colloquio. Sembra invece che nel corso del consiglio d'amministrazione non sia cominciato ad affrontare un argomento di grande importanza, vale a dire il nuovo piano industriale. «Non se ne è parlato», ha dichiarato

il consigliere Francesco Cesarini. «Semestrale e basta», gli ha fatto eco l'altro consigliere Gianfranco Guty. Il piano industriale sarà posto ufficialmente in discussione nel consiglio del prossimo 12 aprile. La riunione del cda Mediobanca, che è durata meno di due ore, è avvenuta a ranghi quasi compatti. Dalle parti di Piazzetta Cuccia, infatti, non si è visto il presidente della Banca di Roma, Cesare Geronzi.

Dipendenti in allarme per il posto di lavoro: perché ci vogliono portare in Tim? A Roma «invasa» Piazza di Spagna

Blu, la protesta si trasferisce a Palermo

Roberto Rossi

MILANO Per i lavoratori della «Bluska» non tira una bella aria. I suoi 1900 dipendenti stanno vivendo sulla loro pelle che cosa significa la parola mobilità. «Bluska» non è altro che l'operatore telefonico Blu. Il nomignolo le è stato affibbiato dai suoi dipendenti («ci ricorda un'azienda bulgara»), in queste ore impegnati in una lotta per la sopravvivenza del posto. La società è sul mercato. Presto sarà assorbita. Molto probabilmente dall'ex monopolista Telecom Italia Mobile alla quale saranno conferite le azioni della società cellulare. Domani, quando si riunirà il consiglio d'amministrazione, se ne saprà di più. Quello che sperano anche i 1920 dipendenti implicati in questa vicenda. Molti di loro sono arrabbiati. Quasi tutti preoccupati. Di perdere il posto, di non avere garantita la stessa professionalità che avevano precedentemente. Perché se la società sarà assorbita dal colosso di Riccardo Ruggiero, una parte di loro farà le valigie. Ieri in molti si sono mobilitati. A Roma, nella sera, è stato fatto un presidio a Piazza di Spagna per sensibilizzare l'opinione pubblica e chiedere tutela occupazionale. Una sfilata di uomini in «blu» sotto le stelle. Ma questa volta la moda non

c'entra. A Palermo - dove esiste un call center - è stato organizzato, invece, un sit-in davanti all'Hotel Astoria dove il ministro delle Telecomunicazioni, Maurizio Gasparri, si è recato per sostenere la candidatura di Marzio Tricoli alla presidenza provinciale di An. «Ci sono stati annunciati 600 licenziamenti e la chiusura del call center locale - ha

dichiarato Angelo Terracina custodiere della Blu». Ma a Palermo sono una piccola porzione della torta. Facciamo due conti. Attualmente la società impiega 1900 dipendenti circa. 877 hanno contratti a tempo determinato. Gli altri hanno un contratto a formazione lavoro. «Senza contare gli interinali - ci ha detto Sabrina Ra-

gucchi, dipendente di Blu, che venerdì scorso è andata a difendere la sua causa davanti alle telecamere del sito Bread&Roses - per i quali non ci sono cifre di riferimento». Il riassorbimento, se ci sarà, dovrebbe riguardare solamente coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato. Per gli altri, con la scadenza del contratto, si chiuderanno le porte. A Firenze già in 140 l'hanno sperimentato. Alcuni però avanzano dei dubbi sul tipo di protesta (che si protrarrà anche domani, con iniziative «folkloristiche» - ci ha spiegato Roberto Papi rappresentante Cgil - davanti alla sede della società in via del Giorgione a Roma). In Blu girano voci che questa sia cavalcata da vertici della stessa società. Ancora Ragucchi: «Il rischio occupazionale porterebbe ad ammorbidire i dubbi dell'Antitrust europeo (in un primo momento riottosi a concedere il transito di Blu in Tim) facendoci finire laddove non dovremmo finire». Cioè tra le braccia di Tim, che guarda caso ha tra i suoi azionisti Edizioni Holding (Benetton), che per semplice coincidenza era anche uno dei soci di Blu. «E perché - ha continuato Ragucchi - i vertici vogliono portarci in Tim? È proprio sicuro che non esista un altro acquirente capace di acquistare la società?». La domanda è legittima. La risposta potrebbe essere semplice.

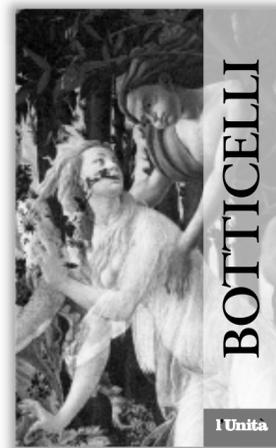
Autostrade, sospesi gli scioperi dei benzinai

MILANO È stato sospeso lo sciopero degli impianti autostradali di distribuzione dei carburanti previsto per oggi e domani. Le associazioni dei gestori (Aisa/Faib, Fegica-Cisl Anisa/Figisc) hanno sospeso le chiusure dopo che il ministro delle attività produttive Antonio Marzano ha convocato per domani un incontro urgente per discutere le problematiche del settore autostradale. All'incontro sono stati inviati anche la Società Autostrade, l'Anas, l'Unione petrolifera e il ministero delle infrastrutture. Per i benzinai la riunione al ministero «sarà la sede per un primo confronto sui temi oggetto dell'agitazione sindacale», promossa contro quella che

definiscono «la costituzione di un monopolio nella gestione delle aree di servizio autostradali, alla scadenza delle concessioni nel 2003». Le associazioni denunciano che la Società Autostrade e Autogrill, ambedue controllate dal gruppo Benetton, hanno avviato un progetto per la gestione integrata e diretta delle aree di servizio autostradali, determinando l'espulsione di centinaia di gestori e dei loro dipendenti, un aggravio dei costi per gli automobilisti e la formazione di un vero e proprio monopolio. Sulle agitazioni già previste per le settimane successive, i benzinai decideranno valutando gli esiti del tavolo ministeriale.

I Grandi Maestri dell'Arte

BOTTICELLI



Il profilo, la vita, le opere dei Grandi Artisti

in edicola, a richiesta con l'Unità a soli € 1,60 in più.

Per gli arretrati è attivo il n. 0669646470